Da Milano a Caravaggio: giornata intensa di scoperta e di preghiera per i giovani brasiliani

Qui la photogallery completa della giornata

Venerdì 28 luglio, a due giorni dalla conclusione della settimana trascorsa in Italia prima della partenza per la GMG Lisbona, i ragazzi e le ragazze di Salvador de Bahia hanno vissuto un'altra giornata ricca di emozione con il viaggio a Milano, accompagnati dal vescovo Antonio per incontrare l'arcivescovo Mario Delpini.

Arrivati al palazzo arcivescovile, il gruppo è stato accolto con un piccolo rinfresco seguito dall'incontro con Mons. Delpini.

«Il pellegrinaggio a Lisbona, che farò anche io, ci aiuterà a cercare le ragioni per cantare il Magnificat, avere cioè la fede di Maria per riconoscere l'opera di Dio nel mondo. Vi auguro di portare questo canto nella vostra parrocchia per poter attirare nuovi giovani e poter cambiare la Storia». Queste sono state alcune delle parole che l'arcivescovo del capoluogo lombardo ha rivolto ai ragazzi, attenti e interessati. Numerose infatti sono state le domande poste dai brasiliani, curiosi di conoscere le mansioni e le difficoltà che si incontrano ad amministrare una diocesi così grande e di sapere come l'arcivescovo abbia vissuto le passate GMG e cosa si aspetta dalla prossima.

Dopo questo importante incontro, il gruppo ha potuto visitare

il Duomo con la guida di don Virginio Pontiggia dell'Archivio Diocesano, e padre Marco Bennato, missionario del Pime in Brasile, che ha tradotto per loro.

Don Virgilio ha affascinato i ragazzi con la spiegazione di alcune curiosità del duomo, come il Rito della Nivola in occasione della ricorrenza dell'Esaltazione della Santa Croce e l'antica funzione della meridiana posta all'ingresso della cattedrale.

Dopo il pranzo, consumato insieme a don Maurizio Zago, direttore del centro missionario milanese e a don Marco Bennato presso la parrocchia personale dei Migranti "S. Stefano Maggiore", i giovani sono partiti alla volta del santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio.

Qui la photogallery completa della giornata

Lì, accolti dalle suore Adoratrici, il vescovo Antonio, don Davide Ferretti e don Umberto Zanaboni hanno celebrato la messa in portoghese nella cappella San Giovanni Paolo II del centro di spiritualità.

Durante la sua omelia, il vescovo Antonio ha parlato di come sia importante osservare l'opera di Dio e custodirla: «Dobbiamo stupirci, perché Dio compare il mille modi: nella bellezza del creato, nella Storia della Chiesa, attraverso le persone che siamo e che incontriamo. Oggi abbiamo incontrato tante persone che facevano le cose più svariate. Per non cedere alla tentazione di giudicare, possiamo scrivere i Dieci Comandamenti in un altro modo: non basta dire non uccidere o non rubare, perché c'è chi uccide e chi ruba. Ma dobbiamo sentire nel nostro cuore le parole positive di Dio come famiglia, occhi, corpo, bellezza. Tutto questo non ci è dato

perché noi lo possediamo, ma perché attraverso di esso noi possiamo ricordare e portare nel cuore ciò che il Signore ci dice».

Suor Paola Rizzi ha poi accompagnato il gruppo attraverso la storia del Santuario, raccontando l'apparizione, mostrando loro il Sacro Fonte, il Sacro Speco e la cupola: «Maria scende sulla terra e viene a prendere anche il più piccolo di noi, anche il peccatore più grande, per portarlo in Paradiso con lei. Lei è l'immagine della Carità e non ci può essere fede senza la carità».

Le giovani e i giovani brasiliani hanno vissuto un momento di profonda spiritualità con una preghiera alla Madonna e intonando spontaneamente un canto mariano tradizionale brasiliano.

Dopo un gelato e un momento conviviale, il gruppo è tornato dalle famiglie ospitanti.

La giornata di sabato sarà dedicata alla visita al museo del violino offerta dal sindaco di Cremona Umberto Galimberti e allo svago, in attesa di domenica, giorno della partenza per la GMG di Lisbona.

Cremona accoglie i giovani di Bahia tra arte, preghiera e la visita in Comune

Giornata a Roma per i giovani di Bahia, tra le meraviglie della città eterna e incontri speciali

Sono arrivati a Cremona i giovani di Salvador de Bahia. L'accoglienza nelle famiglie prima della Gmg